

«I responsabili di quanto accaduto ora paghino»

Presenti alla serata anche esponenti politici, in primis l'assessore provinciale all'ambiente, Fabio Venturi, che ha preferito però non fare alcun intervento, ed Elisa La Paglia, responsabile dell'ambiente per il Pd.

Il consigliere Stefano Valdegamberi ha ribadito che «Pescantina non va abbandonata» e che «i responsabili di quanto è accaduto negli ultimi vent'anni devono pagare».

Sergio Ruzzenente, già sindaco di San Pietro in Cariano, il cui territorio confina con un lembo di Ca' Filissine ha sottolineato l'attenzione che deve essere posta al percolato come causa di inquinamento. L'oorevole. Francesca Businarolo del M5S ha sottolineato in un comunicato che «gli arresti dei vertici della Daneco gettano un'ombra inquietante sulla gestione della discarica di Ca' Filissine».

«Si tratta, inoltre», continua l'eponente grillina, «dell'ennesima dimostrazione di un sistema di malagestione che coinvolge molte discariche e centri di trattamento rifiuti in tutta Italia, da Nord a Sud».

«Ho portato il caso della discarica di Pescantina in Parlamento mercoledì», spiega, «durante il dibattito sul decreto legge per la Terra dei Fuochi. A Ca' Filissine, come altrove, la grave colpa della politica è stata quella di non ascoltare fin da subito i cittadini, che hanno da sempre notato anomalie».

«Purtroppo i fatti ci hanno dato ragione e confermano che il progetto della discarica di Pescantina era nelle mani di una realtà decisamente sospetta», commenta il consigliere regionale veronese della Lega Nord Andrea Bassi, dopo gli arresti dei vertici della società Daneco.

«La politica in questo caso è stata lungimirante e il Consiglio regionale è stato fondamentale per fermare il progetto», sottolinea Bassi, «ricordando l'approvazione unanime da parte dell'aula consiliare, l'8 febbraio 2012, della deliberazione contraria al progetto di messa in sicurezza della discarica di Ca' Filissine presentato in quella fase dal comune di Pescantina».

«Con quel documento, risultato della fusione della mozione 112 da me presentata e della risoluzione 28 firmata dai colleghi Bonfante e Fasoli», conclude infine l'esponente leghista, «il Consiglio si prese la responsabilità di dire un secco "no" al progetto presentato dal Comune sotto la spinta di Daneco».L.C.



Stefano Valdegamberi